



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

5-7 settembre 2015

### **ARGOMENTI:**

- Migranti: Gentiloni insiste: "Serve il diritto d'asilo europeo"; il calcio si scopre solidale, parte la raccolta fondi per i rifugiati.
- Calcio: Dato il via libera al disegno di legge che prevede il sequestro e la confisca dei beni per il reato di frode sportiva.
- Atletica: Dopo il flop dei Mondiali allarme Rio al Coni; l'intervista a Fiona May sul futuro dell'atletica italiana.
- Tennis: Le dichiarazioni omofobe di Stakhovsky.
- Finanziamenti agevolati alle imprese sociali.
- Uisp dal territorio: Oggi la presentazione della Festa regionale Uisp delle Marche. Il 13 settembre ad Arezzo il dibattito "Sport: innovazione statutaria dell'Uisp, nuova legge regionale". L'Uisp Empoli-Valdelsa sulla vicenda stadio: "Noi a disposizione del comune".

## Dopo Dublino Gentiloni insiste: «Serve il diritto d'asilo europeo»

**PAOLO VIANA**

INVIATO A CERNOBBIO (COMO)

**L**a Lega si metta il cuore in pace. E con Matteo Salvini, atteso domani al forum Ambrosetti, si rassegnino Orban e tutti coloro che erigono muri. Partendo dai migranti, l'Europa sembra davvero intenzionata a riscrivere la propria politica internazionale e il ministro degli esteri Paolo Gentiloni, ieri a Cernobbio, ha confermato la scelta di campo italiano. Nessuna «nostalgia del gendarme»: l'Italia considera chiuso il ciclo degli interventi militari e promuove «un nuovo approccio multilaterale accompagnato da forza e cooperazione economica». È la diplomazia della globalizzazione: si afferma un paradigma centrato sulla difesa delle regole e degli equilibri funzionali alla liberalizzazione dei mercati. Il diritto d'asilo è una di queste.

Gentiloni ha chiesto all'Ue di rivedere la convenzione di Dublino - «bisogna lavorare per arrivare a un diritto di asilo europeo» -, spiegando che in base a tale ragionamento la Germania ha annunciato il via libera ai rifugiati siriani. Concetti ribaditi a Lussemburgo, nel vertice dei ministri degli esteri: plaudendo alle nuove quote e auspicando che parta «il maggior numero possibile» di richiedenti asilo, il titolare della Farnesina ha precisato che bisogna andare oltre, «verso un diritto di asilo comune», in quanto «chi fugge da una guerra o da una dittatura sanguinaria chiede asilo in Europa, non nel primo Paese in cui per caso la geografia o i trafficanti lo hanno portato».

Certo, «l'Europa si muove spesso dopo le tragedie» ha commentato, ma «se non si modifica l'attuale sistema di accoglienza e si continuano a moltiplicare i focolai di tensione, rischiamo di mettere in discussione una delle cose più straordinarie che l'Europa ci ha regalato, e cioè Schengen e la libertà di circolazione». Ed inficiare la libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione Europea, secondo il governo italiano rappresentereb-

be «una condanna alla classe dirigente europea» in quanto scollerebbe la casa comune dal resto del villaggio globale: una reazione di chiusura di fronte ai migranti, «limiterà le nostre libertà future», ha ammonito il ministro. Non esistono scorciatoie: la fase interventista l'ha già chiusa Obama, «e non può più essere riproposta». Ai governi spetta il compito di fronteggiare le minacce reali e quelle percepite (e tra Russia e Ucraina «gli equilibri sono fragilissimi e possono degenerare rapidamente») ma, ha osservato il ministro, «bisogna avere il coraggio di dire che serve un modo nuovo per affrontare le crisi, multilaterale e accompagnato da forza e cooperazione economica». Ciò vale anche per la Libia: «Non è facile, ma può funzionare, a condizione di creare cooperazione con i soggetti coinvolti nella regione, anche se le caratteristiche dei loro regimi meritano delle critiche. Senza l'Egitto non si garantisce stabilità», ha concluso, ricordando che il Mediterraneo per il nostro Paese è anche un mercato ricco di opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Donazioni e il «welcome» dei tifosi Così il calcio si è scoperto solidale

● Dal Real Madrid che regala un milione al progetto del Bayern E negli stadi inglesi domenica si manifesta

Filippo Conticello  
@filippocont

A sinistra, spesso anche in mezzo, c'è quel castigo di dio, figlio di una filippina e di un nigeriano. La difesa è sulle spalle di un ragazzone nero, mamma tedesca e papà ghanese. Il Bayern Monaco è questo: accoglienza, mescolanza felice. Alaba, mancino austriaco di seconda generazione, e Jerome Boateng, campione del mondo con la Germania, rappresentano in campo ciò che i bavaresi professano fuori. La società ha donato un milione



Uno striscione per l'accoglienza dei migranti esposto dalla curva del Werder

per i migranti che guardano alla Germania come alla Terra Promessa. Presto inaugureranno un training camp per dare ai ragazzi assistenza medica, vitto, alloggio e pure lezioni di tedesco. Pane e calcio per lasciarsi alle spalle incubi e guerre. Tra gli applausi della gente solidale, la stazione della città si continua a riempire di profughi e sabato all'Allianz Arena i giocatori di Guardiola entreranno

in campo tenendo per mano alcuni giovani rifugiati. Così, la Germania è in prima fila nell'affrontare l'emergenza, dalla nuova Merkel dal volto umano alla nazionale multietnica: in un video Boateng, Gundogan, Schweinsteiger, Özil e Kroos invitano all'accoglienza. E poi le tifoserie colorate in cui da tempo si combatte il razzismo: «Welcome Refugees» è lo striscione comparso in parecchie

INGRESSI OMAGGIO

220

● Il Borussia Dortmund ha invitato 220 profughi ad assistere all'incontro di Europa League contro l'Odds Ballklubb del 27 agosto. Anche lo Schalke 04 ha invitato 100 rifugiati alla prima partita in casa

curve, mentre Borussia Dortmund e Schalke hanno già riservato centinaia di biglietti ai migranti. Anche i club milionari di Premier stanno pensando a nuovi gesti e i tifosi inglesi non vogliono essere da meno: è partito il tam tam via Social per riempire tutti gli stadi di striscioni domenica 12 settembre e svegliare il rigoroso governo. Niente di più distante dagli ultrà ungheresi che sabato, dopo il ma-

tch con la Romania, hanno picchiato dei migranti a Budapest.

**ANCHE NOI** Masse di esseri umani senza patria attraversano un continente, ma è servito il cadavere di un bimbo a rivà per far riscoprire la pietà ai potenti. Stavolta, però, il calcio sembra spingersi oltre: quasi ovunque si avverte solidarietà concreta. In Spagna è sceso in campo per primo il più ricco e aristocratico dei club: Florentino ha sentito il premier Rajoy e dal Real hanno già staccato un assegno da un milione per i profughi attesi in Spagna. Più su, in Scozia, il Celtic Glasgow è rimasto fedele alla carità delle origini: fondato nel 1887 per aiutare i bisognosi, adesso darà per intero in beneficenza l'incasso del match tra le proprie «Legends» e il Dunfermline. Per il momento in Italia solo il minuto di silenzio in Nazionale, pochino, e allora meglio seguire il Porto: il presidentissimo Pinto da Costa ha scritto a Michel Platini per chiedere agli altri club di Champions di seguirlo in una bella iniziativa. Destinerà all'emergenza un euro per ogni biglietto venduto nelle prime due partite del girone: «Let's play for migrants», il suo motto. Il calcio italiano lo ascolti, ora giochi per chi vuole solo una vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

# La Roma in prima fila per i rifugiati

## Raccolte e aste benefiche Appello al calcio italiano

di Marco Evangelisti  
ROMA

Quella foto che sfonda il cuore ha messo tutti dalla stessa parte. E chi sta da un'altra parte, peggio per lui. Un bambino di tre anni senza vita su una spiaggia. Si chiamava Alan Kurdi ma aveva anche migliaia di altri nomi, tutti i nomi delle piccole vittime della malvagità e dell'indifferenza. Di chi fugge ed è infinitamente più coraggioso di chi insegue.

Domani la Roma lancerà Football Cares, un programma che chiama i club e i tifosi italiani a unirsi per affrontare la crisi europea e planetaria dei rifugiati. Il club e il presidente James Pallotta avvieranno l'iniziativa con una significativa donazione. Sarà il primo passo di una serie di aste benefiche e offerte di denaro il cui ricavato verrà devoluto a quattro organizzazioni umanitarie impegnate sul campo: Unhcr, Save the Children, International Rescue Committee e Croce Rossa.

Alan è un simbolo e parla con miriadi di voci. Le Nazioni Unite calcolano in 60 milioni il numero di rifugiati che hanno abbandonato le proprie case fuggendo da guerre e persecuzioni. Migliaia di loro muoiono.

Affrontano il mare e le condizioni estreme delle migrazioni a cui prendono parte, vengono talvolta respinti alle frontie-

**Domani Pallotta  
farà una donazione  
In vendita la maglia  
di Dzeko. Fiorentina  
e Serie B dicono sì**

re, talvolta imprigionati e sfruttati, talvolta ignorati e respinti. Quella che si sta affrontando è un'emergenza umanitaria e come tale Football Cares intende trattarla. Altri club calcistici, in Germania, Scozia e Spagna, hanno varato iniziative. Lo scopo è sempre raccogliere fondi da destinare alle necessità e alla salvezza dei rifugiati. Bayern e Real doneranno in proprio un milione di euro. Ma è la prima volta che una società cerca di coinvolgere l'in-

tero movimento calcistico in cui agisce, sul modello americano della Nba Cares.

Il nome dell'iniziativa ricalca quello di Roma Cares, la fondazione legata al club giallorosso che coordina le attività sociali messe in atto attraverso la collaborazione dei giocatori, dei tecnici e dei dirigenti della Roma. Si va dalle classiche raccolte di denaro alle visite a istituti di cura alle lezioni di tifo corretto tenute dagli stessi calciatori nelle scuole primarie e secondarie. Pallotta aveva già annunciato un ulteriore stanziamento, indipendente da quello per Football Cares, di un milione di dollari.

La Fiorentina ha comunicato la sua disponibilità. La speranza della Roma è che tutti gli altri club della Serie A e non solo (anche la Lega di B contribuirà) ne seguano l'esempio, a cominciare da Juventus e Lazio. Quest'iniziativa non ha e non vuole avere bandiere. Qualsiasi celebrità può mettere all'asta ciò che desidera, chiunque ami il calcio e voglia donare un oggetto può contattare l'indirizzo [footballcares@asroma.it](mailto:footballcares@asroma.it). Da parte giallorossa si comincia con la maglia indossata da Dzeko in Roma-Juve. Nessuno da solo fa la differenza. Il calcio italiano tutto insieme può riuscirci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Football Cares, AS Roma lancia raccolta fondi per i rifugiati

Ad annunciare l'iniziativa che verrà presentata martedì prossimo, una nota sul sito ufficiale del club giallo rosso, che apre agli altri team. "Unendo le forze possiamo fare la differenza nelle attività di supporto ai rifugiati"

06 settembre 2015

ROMA - La squadra di calcio della Roma lancia l'idea di una raccolta fondi tra i vari team per "fronteggiare l'escalation della crisi dei rifugiati". E' quanto si legge sul sito ufficiale dell'AS Roma, annunciando per martedì prossimo l'illustrazione di piano per "Football Cares", un programma che nasce con la "speranza di vedere i club e i tifosi - spiega il sito - mettere da parte ogni rivalità e unire i propri sforzi per destinare fondi ad associazioni benefiche impegnate ad arginare la sempre più crescente crisi umanitaria".

Le foto del bambino di tre anni trovato privo di vita su una spiaggia turca, "ha scosso gli animi di tutto il mondo - aggiunge la nota del team giallo rosso -. Secondo le Nazioni Unite, il piccolo rappresenta soltanto uno dei sessanta milioni di migranti che hanno abbandonato le proprie abitazioni a causa di guerre e persecuzioni. Migliaia di rifugiati, molti dei quali bambini, stanno morendo nel tentativo di raggiungere una terra più sicura". In altri paesi europei, come Germania, Scozia e Spagna, alcuni club hanno già annunciato campagne di raccolte fondi. "L'approccio diverso di "Football Cares" - spiega la nota - mira a unire l'intero movimento calcistico sotto la stessa bandiera: insieme possiamo ottenere di più".

La raccolta fondi avverrà attraverso un sito di aste "per dare l'opportunità a club e tifosi di giocare il proprio ruolo - spiega il sito -. Quello della Roma è un appello a tutti i club del mondo a supportare Football Cares. I tifosi di ogni squadra, a loro volta, sono invitati a sposare la causa con un'offerta". Il fischio d'inizio sarà dato dallo stesso presidente dell'AS Roma, James Pallotta, con "un'importante donazione", aggiunge la nota. "Tutti i fondi raccolti da "Football Cares", attraverso le aste e le donazioni online, saranno equamente distribuiti tra le seguenti quattro organizzazioni umanitarie impegnate sul campo: Unhcr, Save The Children, International Rescue Committee e la Croce Rossa". Un'iniziativa, conclude la nota, che "non potrà mai porre fine da sola alla crisi dei rifugiati, ma unendo le forze possiamo tutti fare la differenza nelle attività di supporto ai rifugiati, al fine di alleviarne le sofferenze".

© Copyright Redattore Sociale

TAG: CALCIO, ROMA, RIFUGIATI

# Alfano

## «ECCO LA LEGGE PER COLPIRE I PATRIMONI DI CHI BARA»

Valerio Piccioni  
ROMA

**D**ai prossimi mesi «vendere», «comprare» o «alterare» una partita di calcio costerà di più. Anzi, molto di più. Non solo anni di galera, ma pure soldi. Il consiglio dei ministri ha dato il via libera al disegno di legge che prevede il sequestro e la confisca dei beni per il reato di frode sportiva. Il ministro degli Interni, Angelino Alfano, parla di una svolta storica: «È qualcosa di molto simile a ciò che è previsto per aggredire un patrimonio mafioso. Dopo l'inasprimento delle pene deciso un anno fa, abbiamo voluto dare un segnale chiaro all'inizio del campionato. Finalmente ci saranno conseguenze patrimoniali per questo tipo di reato, rendendo sempre obbligatoria la confisca dei beni che costituiscono prodotto, profitto e prezzo del reato».

**VELOCITA'** Il fatto che sia il Governo, su proposta del ministero dell'Interno e di quello della Giustizia, a proporre il disegno di legge dovrebbe accelerare l'iter dell'approvazione da parte del Parlamento. Dopo le freddezze di qualche mese fa, Alfano sottolinea che si è arrivati a questi risultati con «la collaborazione del mondo del calcio a cominciare dal presidente Abodi». Nei giorni caldi del calcioscommesse, era stato proprio il numero uno della Lega B a sollecitare una svolta per colpire anche il portafogli degli autori degli illeciti.

**SENTENZE APIPISTA** Una proposta fatta propria dalla Figg come ricorda anche il presidente Carlo Tavecchio, applaudendo la decisione: «È un'ottima notizia, voglio ringraziare il Governo per l'impegno». Anche il presidente del Coni Malagò scrive di un «segnale importante nella lotta al cosiddetto match fixing». E in qualche modo, le stesse sentenze d'appello di quest'estate sul calcioscommesse, avevano indicato una strada simile, decidendo multe record per integrare le condanne (il record era stato stabilito per l'ex presidente del Catania, Pulvirenti, multato per

Angelino  
Alfano, 44  
anni, Ministro  
dell'Interno  
LAPRESSE



300mila euro). Nel futuro, naturalmente questi provvedimenti potranno sommarsi a quelli presi in sede penale. Senza dimenticare la possibilità di risarcimenti di danni in sede civile per gli autori di illeciti. Un conto salato che si spera possa rendere meno vulnerabile il prodotto calcio, sempreché la giustizia ordinaria riesca finalmente ad accelerare.

**GUERRA AI PROFITTI SPORCHI** Spiega ancora il Ministro: «Finora, non era possibile utilizzare questi strumenti, si rischiava di dare un'impressione di minore capacità di aggredire capitali accumulati in modo illecito. Ora non più: non solo si possono sequestrare i profitti derivanti dall'attività illecita, ma anche eventuali beni equivalenti». Poi c'è la sottolineatura di un altro punto: «Le misure approvate si applicheranno anche in caso di patteggiamento». A questo proposito, senza voler scendere nei casi specifici, Alfano crede che la strada della legislazione premiale per chi si pente e soprattutto collabora, sia giusta, naturalmente ad alcune condizioni: «Quando contribuisce a svelare la verità, accusando anche se stesso ed essendo credibile, il collaboratore va incentivato».

**RISCHI PER LE SOCIETA'** Ma non rischieranno soltanto per i soggetti che operano nell'industria delle scommesse (per cui la sanzione può arrivare fino a 500 «quote», cioè 775.000 euro di multa secondo un'elaborazione di Agipro). «Scatterà anche per le società sportive - insiste Alfano - la disciplina sanzionatoria. Si stabilisce che le società vengano colpite con sanzioni pecuniarie, ma non solo: possono scattare ulteriori misure come l'interdizione dall'attività, la sospensione di autorizzazioni o licenze, il divieto di contratti

SABATO 5 SETTEMBRE 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da contributi e sussidi».

**MANO DURA** Un elenco che dovrebbe alzare parecchio l'asticella della deterrenza. Anche se la stagione passata ha vinto un po' la maglia nera della collezione di illeciti oggetto delle inchieste giudiziarie sull'asse Catania-Catanzaro, mentre a Cremona si è arrivati alla fase dei rinvii a giudizio: «A volte viene da pensare che non c'è fine al peggio - sostiene ancora Alfano - ma la decisione di oggi dimostra che la mano dello Stato c'è e sarà sempre più dura di fronte a questi casi». Fra l'altro proprio ieri, la Lottomatica ha preso una decisione clamorosa, peraltro auspicata dalla Federcalcio: non accetterà scommesse sulla serie D.

**L'AUGURIO** La Serie A è già partita, la serie B e la Lega Pro sono ai blocchi di partenza. Al di là delle frodi sportive e della nuova legislazione che dovrebbe rendere più forte la credibilità del pallone italiano, Alfano fa un augurio: «Restituire sempre di più il pallone alle famiglie, isolando i violenti e regalando a chi ama il calcio una grande stagione di sport».

Dopo i deludenti Mondiali

# ATLETICA E ALTRI FLOP ALLARME RIO AL CONI

PALAZZO  
DI VETRO  
di RUGGIERO  
PALOMBO



**B**enemerita fu la catastrofe pechinese dell'atletica leggera italiana. Perché? Che domande. Perché ci si è finalmente accorti che tra meno di un anno ci sono le Olimpiadi di Rio e che lo sport azzurro scricchiola (eufemismo) ben oltre la propria invisibile presenza nella disciplina regina dei Giochi. Perché è quasi una settimana di seguito che non si parla di Roma 2024 (al netto del degrado d'una capitale ai confini dell'invivibile) e perché, speriamo non fuori tempo massimo, cominciano a fioccare all'interno del Coni e delle Federazioni riunioni sul da farsi condite da una preoccupazione che si fa di giorno in giorno più tangibile. Non siamo all'unità di crisi, ma poco ci manca. Per renderla necessaria ci vorrà forse un altro mesetto e qualche nuovo mondiale o europeo che non va per il verso giusto, anche se proprio in queste ore arrivano dal canottaggio segnali in certa misura confortanti.

Non solo atletica, dunque, nella fornace di un'estate che, fatta salva la scherma, un po' di tiro e il nuoto di Paltrinieri, ha mostrato quanto siamo piccoli. In questo podio alla rovescia, dopo l'atletica, medaglia d'argento alla canoa, i cui mondiali si sono disputati in Italia. Niente medaglie e soprattutto niente Rio per tutti, almeno per ora, un record davvero poco invidiabile. Il presidente Buonfiglio, uno che cambia più c.t. di Zamparini, è vicepresidente del Coni e presiede la celebre commissione contributi, quella che l'anno scorso ha tolto con la benedizione di Malagò 25 milioni di euro al calcio per dirottarli sulle altre federazioni. Speriamo soltanto che siano soldi, qui come altrove, ancora da spendere. Bronzo per il judo. Mondiali a mani vuotissime con code velenose, anche se tra il tecnico Maddaloni e il presidente

Falcone sono in corso improbabili prove di pace. Un pianto greco l'equitazione, ma qui la crisi viene da molto lontano, mentre per il gettonatissimo (nel senso di aumento dei contributi) badminton del presidente nonché a.d. di Coni Servizi Miglietta la spedizione in Indonesia per i mondiali è stata lampo: tre atleti, tre partite e tutti a casa. Le somme come abbiamo detto andranno tirate un po' più in là, ma anche sul fronte squadre, insieme a nuoto e atletica le cartine di tornasole dello stato di salute dello sport, i rischi sono altissimi. Pallavolo, basket e pallanuoto devono cercare un passi che non è per nulla scontato, mentre calcio e tutto il resto della compagnia sono già definitivamente a casa.

Malagò ha dichiarato mercoledì alla Gazzetta che le attuali proiezioni olimpiche (21 medaglie e 5 ori contro le 28 con 8 ori di Londra 2012, 17° posto nel medagliere contro la consolidata top ten delle ultime edizioni dei Giochi) rappresenterebbero per lui una delusione. Siamo perfettamente d'accordo. Anzi, aggiungiamo pure che si tratterebbe di un «flop epocale», come certe «svolte» di cui non si hanno da un po' di tempo più notizie. Quanto al chiedere consigli al nuoto su come si fa a vincere qualcosa, come ipotizzato dal presidente dell'atletica Giomi prima che su di lui si scatenasse sottotraccia l'ira funesta del presidente del Coni, di «incomprensibile», al contrario di quel che sostiene Malagò, sembra esserci poco. Se non la solita inestinguibile e ormai stucchevole incompatibilità (eufemismo bis) con Barelli.

P.s. Le sentenze del Collegio di Garanzia del Coni, che ha dato ragione alla Federcalcio sulla Lega Pro a 54 squadre, hanno riportato il sereno nei rapporti Coni-Figc, non proprio idilliaci nelle settimane precedenti. A conferma della ritrovata armonia, Tavecchio ha ricevuto un invito davvero speciale: diventare socio della Canottieri Aniene.

# Fiona e l'atletica senza futuro

## “Bisogna spianare tutto, ma per Rio è troppo tardi”

FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

**N**ELLE SUE cento vite Fiona May ha vinto tre ori ai mondiali (uno indoor) e due argenti ai Giochi, ha partecipato a cinque Olimpiadi sotto due bandiere, è stata testimonial di snack e attrice di fiction, ballerina e concorrente di un talent show, siede nella Giunta Coni e lavora in Federcalcio. Ma nella Fidal non c'è un posto per lei, l'azzurra con più podi iridati nella storia.

**Fiona May, a Pechino l'atletica italiana ha toccato il fondo?**

«Ho smesso da dieci anni, da allora ogni stagione è stata peggiore della precedente. All'inizio tanti mi chiedevano perché le cose andassero male, poi hanno smesso anche di domandarmelo. Quando è stato eletto il presidente Giomi mi sono proposta io: voglio aiutare i ragazzi, gli ho detto, seguirli negli allenamenti, mettere a disposizione la mia esperienza. Non mi ha risposto, si vede che non era interessato».

**Perché?**

«Chiedetelo alla federazione, sicuramente daranno una bella spiegazione. Non fatemi fare polemiche. Dico solo che sono rimasta delusa. Molto delusa».

**A chi attribuisce le responsabilità del flop mondiale?**

«Ora è inutile cercare colpevoli. Di buono c'è che possiamo solo ripartire: qui bisogna spianare e ricominciare da zero. È troppo tardi per Rio per la nazionale, ma forse due o tre atleti tornando a casa sapranno cosa fare. Ognuno si assuma le proprie responsabilità, come ho fatto io. Voglio vincere una medaglia? Devo trovare il modo giusto per allenarmi. Con o senza la federazione».

**Cosa hanno detto gli ultimi Mondiali?**

«Vedo il Kenya in cima al medagliere e vincere in discipline tecniche come i 400 ostacoli. Parliamone. Noi siamo rimasti indietro, non so se perché in mano alle persone sbagliate o per altre ragioni. Ma non posso vedere il mio sport fare queste brutte figure».

**Strutture, istruttori, atleti: dove intervenire?**

«Su tutto il sistema, dalla A alla Z. Non credo che il Kenya abbia strutture migliori. C'è un grosso problema nella maturazione dei giovani: tante promesse Juniores evaporano a livello Assoluti. Oppure falliscono i grandi appuntamenti. La nuova generazione manca di cultura sportiva: ho visto atleti che non sanno cos'è un riscaldamento, ignorano il defaticante. Poi, evidentemente, abbiamo anche tecnici inadeguati. E c'è un problema di testa se uno arriva alla gara della vita e la fallisce: non puoi trovarti frozen, congelato, ai Mondiali. La psicologia dello sport può essere utile, questi ragazzi vanno aiutati. Così mia figlia Larissa, che fa ginnastica artistica, ha vinto la paura della trave. A 17 anni il mio allenatore mi ha insegnato la meditazione. A 19, a Seul, due atleti inglesi medagliati nel tiro mi hanno regalato un libro da cui ho capito l'incidenza della mente sui risultati. Per le medaglie ho fatto anche yo-

**ALTO AMARO**  
Gianmarco  
Tamberi, 2,37  
nell'alto, non è  
riuscito ad  
andare sul podio



**DUE ARGENTI AI GIOCHI**

Fiona May, 45 anni, due titoli mondiali (più uno indoor) e due argenti ai Giochi nel lungo. Oggi è nella Giunta Coni e lavora per la Federcalcio

ga, io. Mi ridono in faccia, ma un atleta deve essere completo, imparare dalle altre discipline, aprire la mente. Non serve una vita tutta pista e campo. Altra cosa: in Italia manca un aiuto alle mamme atlete, una mia amica mi ha scritto disperata, non sa come continuare a gareggiare. In Inghilterra è diverso e Jessica Ennis vince l'oro a tredici mesi dal parto».

**È lecito nutrire dubbi sui risultati di Pechino?**

«Non so, dopo il caso Gatlin c'è un punto interrogativo su tutti. Però guardo la realtà: la Giamaica ha lavorato bene e ha vinto. Bolt è diventato il più grande sportivo di tutti i tempi».

**Sebastian Coe è l'uomo che può restituire credibilità?**

«Sono felice della sua elezione alla IAAF, lo conosco da tempo, la sua carriera parla per lui».

**Com'è arrivata in Fidal?**

«Conoscevo il dg Uva dalla giunta Coni, poi ho incontrato Tavecchio e mi ha convinto lui».

**Tavecchio si presentò scivolando sulle banane, ricorda?**

«La gaffe è stata brutta, ma io non c'ero e non la posso cambiare. In Tavecchio ho trovato una persona squisita e disponibile, che mi sostiene insieme a tutta la Federcalcio. Piuttosto che fermarmi al passato, mi sono chiesta se potevo fare qualcosa e penso di esserci riuscita, anche se sono gocce nel mare. Qui avverto fi-

ducia, dall'esterno invece dicevano: che ci fa questa nel calcio? Beh, sono un'ex atleta che ha delle idee, se ne avevate delle migliori perché non vi siete fatti avanti? Fra pochi giorni partirò per Amsterdam con l'U19 femminile come capo delegazione, sono emozionata e lusingata. Patrizia Panico mi ha detto: abbiamo bisogno di donne come te».

**Lei gira l'Italia con il progetto "Razzisti? Una brutta razza".**

«Un viaggio fantastico. Incontro bambini in ogni regione, anche se sono piccoli mi conoscono tutti. Ascolto le loro idee: più intelligenti degli adulti, mi fanno sperare nel futuro. Nessuno nasce razzista: razzisti si diventa per la paura e per l'ignoranza, se non vengono curate in tempo».

**L'Italia è un paese razzista?**

«Ni. Ci sono ancora dei razzisti ma non rappresentano tutti, per fortuna».

**Il ministro britannico May vuole espellere gli stranieri senza lavoro.**

«È una proposta, preferisco non commentarla. In Europa sta crescendo un sentimento di paura. Bisogna dare una possibilità a quanti cercano una vita migliore, ma la politica deve anche far sentire i cittadini sicuri a casa propria. È un equilibrio sottile, delicato. Penso alla foto del piccolo Aylan, da mamma mi si stringe il cuore, non l'avrei mai pubblicata. Dobbiamo arrivare a questo per smuovere le coscienze?».

# New York

## STAKHOVSKY OMOFOBO «METÀ WTA E' LESBICA»



Sergiy Stakhovsky, ucraino

«**N**on ci sono gay fra i primi 100 della classifica mondiale Atp, ma ce ne sono molti in quella Wta. Negli spogliatoi, dove metà della gente va in giro nuda, vedresti qualcosa di diverso, no? Negli anni ho avuto molti bei rapporti con le tenniste e so che cos'è il loro spogliatoio: metà delle giocatrici è di lesbiche. Ci pensate? Metà. Io, di sicuro, non manderei mia figlia a giocare a tennis. Per me non conta se sei omosessuale o eterosessuale, anzi, il mio miglior amico è omosessuale, e così il mio barbiere. Con gli omosessuali ho zero problemi, viviamo in un mondo nel quale ciascuno ha il diritto di essere quel che vuole. E non credo che la comunità del tennis discriminerebbe un gay, se facesse outing. Ma non mi si può negare di dire quello che penso». Dopo Wimbledon, anche agli Us Open, Sergiy Stakhovsky continua ad andare controcorrente a dispetto del ruolo di membro dell'Atp Player Council. Gli ha risposto James Blake: «Come ex pro e padre di due ragazze, sarei felice se seguissero le orme e l'ispirazione di campionesse come Martina Navratilova e

SABATO 5 SETTEMBRE 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

Billie Jean King. I commenti di Stakhovsky sono fuori luogo, e contrari ai valori che il tennis mi ha insegnato. Inoltre si prende in giro da solo se crede che non ci siano gay fra i primi 100 del mondo. Io spero che qualunque tennista faccia outing sia benvenuto e sostenuto». Rennae Stubbs, ex pro ed amicissima di Steffi Graf, oggi commentatrice tv, è molto più dura: «E' totalmente sbagliato dire che metà delle giocatrici sono lesbiche, la cosa scandalosa per me è che Stakhovsky sia ancora nel Consiglio ATP. I suoi commenti sono oltraggiosi».

**PAUSA PER TUTTI** Dopo i 12 ritiri agli Us Open, record Open, da membro del Player's Council dell'Atp, Stan Wawrinka si augura che la pausa Wta dopo il primo set, se la miscela caldo-umidità diventa insostenibile, possa essere introdotto anche per gli uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Imprese sociali, pronti 200 milioni

## Finanziamenti agevolati ai produttori di beni e servizi socialmente meritevoli

**Elio Silva**

«Tornare a investire» è una delle parole d'ordine più ricorrenti negli ultimi mesi nel dibattito sui temi economico-finanziari. E l'economia sociale non fa eccezione, tanto che la rete degli istituti di ricerca sull'impresa sociale, Iris Network, ha proposto questo tema come filo conduttore dell'imminente workshop nazionale (Riva del Garda, giovedì 10 e venerdì 11), che rappresenta per tradizione l'appuntamento annuale di riferimento del non profit produttivo. Si tratta anche di capire se l'impresa sociale sia in grado di cambiare passo e di esercitare nei fatti quel ruolo da

protagonista, per la promozione dello sviluppo economico e della coesione sociale, che in teoria le viene già riconosciuto. Un passaggio non da poco, se si considera che il numero delle organizzazioni nate sulla scia del decreto legislativo 155/2006 resta esiguo (meno di mille unità) e che l'effetto a tenaglia prodotto in questi ultimi anni dall'ampliamento della sfera dei bisogni da un lato e dal dimagrimento delle risorse pubbliche dall'altro ha messo alle corde anche la ben più robusta schiera delle cooperative sociali ex legge 381/1991, oltre 12 mila sul territorio nazionale, ma per almeno un quarto in condizioni di

difficoltà, secondo le rilevazioni di fine luglio rese note dall'Osservatorio Isnet.

Grandi attese vengono riposte nell'imminente riassetto della forma giuridica dell'impresa sociale, contenuto nella riforma del Terzo settore all'esame del Parlamento. Ma sarebbe ingenuo immaginare che l'intervento del legislatore basti da solo a imprimere un colpo d'ala. Serve una più robusta struttura di capitale, perché le sfide cui il non profit produttivo è chiamato, soprattutto sul terreno del nuovo welfare, impongono spalle un po' più robuste.

Sotto il profilo delle disponibilità finanziarie, un segnale impor-

tante è giunto dall'impulso del Governo, che ha portato allo stanziamento da parte del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), di 200 milioni di euro per le cooperative e le imprese sociali, attraverso il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca. Il provvedimento, predisposto in stretto raccordo con il ministero del Lavoro e fortemente sostenuto dal sottosegretario Luigi Bobba, che è anche in regia del disegno di legge delega sulla riforma del Terzo settore, riconosce un regime di finanziamenti agevolati per imprese di qualunque dimensione che rea-

lizzano beni e servizi ritenuti socialmente meritevoli. La dizione è un po' generica, e non potrebbe essere diversamente, vista l'eterogeneità del quadro normativo di riferimento, ma in sostanza il campo dei beneficiari comprende le imprese sociali, le cooperative sociali e le società cooperative con la qualifica di Onlus.

Saranno ammessi i programmi di investimento compresi tra 100 mila e 10 milioni di euro e l'agevolazione consisterà in finanziamenti che, in base all'attuale disciplina del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (Fri), dovranno avere tassi d'interesse

non inferiori allo 0,5% e durata fino a 15 anni, ed essere affiancati da un'analoga quota di finanziamenti ordinari a tasso di mercato, erogati dal sistema bancario. Secondo le stime del Cipe, la dote di 200 milioni potrà consentire il sostegno di almeno 400 iniziative, ma il numero potrebbe anche essere ben superiore, se la percentuale di finanziamento creditizio ordinario dovesse salire oltre la soglia minima.

Uno stimolo importante, che mette l'impresa sociale in condizione di progettare con minori problemi di ossigeno il proprio futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OGGI NELLE MARCHE

**ANSA**

(ANSA) - ANCONA, 7 SET - Avvenimenti previsti per oggi, lunedì 7 settembre, nelle Marche: PESARO - Sede Provincia, Sala Bei, ore 09:00 Cerimonia di apertura della manifestazione Euro Hoop for All. ANCONA - Via Ascoli Piceno, 10 ore 09:00 Riapertura della biblioteca per ragazzi "Moby Book". ANCONA - Stella Maris, Colleameno ore 11:30 Conferenza stampa su un incontro per ricordare i venti anni dall'evento EurHope di Montorso; presente mons. Giancarlo Vecerrica. MACERATA - Palazzo Ciccolini ore 12:00 Conferenza stampa dell'Universita' di Macerata sull'accordo UniMc-Unasca per un corso di "consulente per i trasporti". ANCONA - Sala giunta del Comune ore 12:30 Conferenza stampa, organizzata dall'assessorato allo Sport del Comune di Ancona, per presentare la Festa regionale Uisp in programma allo Stadio Dorico. FABRIANO (AN) - Episcopio, piazza Giovanni Paolo II ore 15:00 Conferenza stampa di presentazione del nuovo Museo Diocesano, con intervento del vescovo mons. Giancarlo Vecerrica. (ANSA). MOR/SA 07-SET-15 09:12 NNNN

## L'agenda della Giunta regionale toscana (7-13 settembre)



(ANSA) - FIRENZE, 5 SET - Questi i principali appuntamenti della Giunta regionale toscana dal 7 al 13 settembre: \* LUNEDI' 7 SETTEMBRE - Marco Remaschi Ore 12, Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati, sala Pegaso, piazza Duomo 10: conferenza stampa di presentazione dell'evento "TransUmando". \* MARTEDI' 8 - Ore 10, Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati, piazza Duomo 10: seduta della Giunta regionale Ore 15.30, Firenze, Palazzo Panciatichi, via Cavour 2: seduta del Consiglio regionale Stefano Ciuoffo Ore 9.30, Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati, piazza Duomo 10: incontro rappresentanti Federanziani Ore 20, Prato, piazza del Comune: corteggio storico Cristina Grieco Ore 17.30, Livorno, Santuario Madonna di Montenero, piazza di Montenero: festa della Madonna di Montenero, patrona della Toscana. \* MERCOLEDI' 9 - Ore 9.30, Firenze, Palazzo Panciatichi, via Cavour 2: seduta del Consiglio regionale Stefano Ciuoffo Ore 15.30, San Gusme' - Castelnuovo Berardenga (Si): convegno "Valorizzare l'identita' dei luoghi tra aree urbane e ambiente rurale per uno sviluppo economico duraturo e sostenibile". \* GIOVEDI' 10 - Stefano Ciuoffo, Marco Remaschi Ore 17, Greve in Chianti (Fi), piazza Matteotti: inaugurazione 45 Expo del Chianti Classico Stefano Ciuoffo Ore 10.30, Firenze, Regione Toscana, via Luca Giordano: incontro con il presidente di Smau Pierantonio Macola Ore 12, Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati, sala Pegaso, piazza Duomo 10: conferenza stampa di presentazione Euromeeting Cristina Grieco Ore 21, Rosignano Solvay (Li), sala comunale, piazza del Mercato: iniziativa sulla scuola. \* VENERDI' 11 - Monica Barni Ore 12, Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati, sala stampa Cutuli, piazza Duomo 10: conferenza stampa su "Notte dei ricercatori" Stefano Ciuoffo Ore 9.45, Pisa, Palazzo dei congressi, via Matteotti 1: "Road show-Italia per le imprese" Ore 14.30, Firenze, Regione Toscana, via Luca Giordano: incontro con categorie e imprenditori del distretto del mobile di Quarrata Federica Fratoni Ore 15.30, Chianciano Terme (Si): visita alle terme di Chianciano Marco Remaschi Ore 20.30, Porcari (Lu), Fondazione Giuseppe Lazzereschi, piazza Felice Orsi: intervento al convegno "Ambiente, biodiversita', sostenibilita'". \* SABATO 12 - Marco Remaschi Ore 9.30, Arezzo, Centro Fiere, via Spallanzani 23: intervento al convegno "Caccia di selezione e ricerca scientifica". \* DOMENICA 13 - Stefania Saccardi Ore 10.30, Arezzo, Hotel Minerva: incontro dibattito con le A.S.D. "Sport: innovazione statutaria della UISP, nuova legge regionale".(ANSA). COM-MU/DLM 05-SET-15 11:22 NNNN

Il servizio *on line* di generazione  
di fatture elettroniche per la  
Pubblica Amministrazione

fatturarePA.it

• Semplice da utilizzare  
• Assistenza gratuita  
• Senza canoni  
• Pacchetti senza impegno

QUOTIDIANI LOCALI

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSIONE DIGITALE SEGUICI SU

EDIZIONE  
**EMPOLI**

+26°C  
nubi sparse e  
schiarite

Cerca nel sito

COMUNI: EMPOLI CASTELFIORENTINO CERTALDO FUCECCHIO MONTELUPO FIORENTINO TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI PROGETTO STADIO FURTI SANITÀ SCUOLA PALIO DI FUCECCHIO 2015 LAVORO ALLARME MENINGITE EMPOLI CALCIO CALCIO UISP

**GT AUTO**

Pisa: Loc. Ospedaletto Via Volpe, 7 - Tel. 050 983963 - [www.kia.com/gtauto](http://www.kia.com/gtauto)

Sei in: EMPOLI > CRONACA > L'UISP SULLA VICENDA STADIO: «NOI A...

CAOS CASTELLANI

## L'Uisp sulla vicenda stadio: «Noi a disposizione del Comune»

Scali guida 13.000 tesserati ma sulla glissa sulla gestione del Castellani in caso di addio dell'Empoli di **Francesco Turchi**

STADIO EMPOLI CALCIO CALCIO

06 settembre 2015



Prova  
i nuovi Nascondini  
Mulino Bianco

SCOPRI DI PIÙ

IN EDICOLA

Sfoggia IL TIRRENO  
2 mesi a 14,99€  
In più un BUONO da 10€  
da spendere su [ibs.it](http://ibs.it)

ATTIVA PRIMA PAGINA



**SABATO 12  
E DOMENICA 13  
SETTEMBRE  
clicca qui**

Via di Tegulaia 3B Ospedaletto (PI)  
mail: [mdscentroginnicopisano@gmail.com](mailto:mdscentroginnicopisano@gmail.com)  
MARCO 345.2548080  
DEBORAH 340.07532331  
SILVIA 338.2467730

0  
COMMENTI

2

Condividi

0

Tweet

0

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest



Il presidente dell'Uisp Empolese Valdelsa Alessandro Scali

EMPOLI. «Sottoscrivo tutto ciò che ha detto il sindaco». **Alessandro Scali** è il presidente dell'Uisp dell'Empolese Valdelsa, che conta oltre tredicimila soci ed è alle prese con una costante mancanza di spazi per le attività sportive. Sottolinea che «l'associazione si è tenuta ben al di fuori dalle polemiche e da un dibattito poco appassionante e surreale». Eppure l'Uisp non ha un ruolo di secondo piano in questa vicenda. Anzi.

### TUTTI GLI ARTICOLI SULLA VICENDA-STADIO

Primo, perché ha "portato" gli sponsor necessari per il rifacimento della pista: il Comune ci mette 150.000 euro, la Regione dovrebbe fare altrettanto e i restanti 245.000 euro sarebbero garantiti dai privati: «Noi stiamo sempre dalla parte delle società dilettantistiche. In questo caso ce n'è una, quella di atletica, importantissima a livello nazionale, che è in grave difficoltà a causa di una struttura fatiscente, che aspetta un intervento da vent'anni. La proposta di

costruire un nuovo impianto per l'atletica nella zona di Santa Maria? Se ci sono le condizioni dal punto di vista economico, ben venga. L'importante è che questa città venga dotata di una pista all'altezza».

Secondo: l'Uisp è stata tirata in ballo in conferenza stampa da Brenda Barnini, quando le è stato chiesto che fine farebbe il Castellani nel caso l'Empoli realizzasse un impianto di proprietà: «In caso di un nuovo stadio alla Viaccia - ha spiegato il sindaco - rimarrebbe la Maratona all'atletica e alle altre realtà cittadine. Via le due-tre curve montate in tubi innocenti, e credo che visto la vivacità del mondo sportivo empoiese, Uisp in primis con tutti i soci che ha, non faticheremo a trovare nuove funzioni e spazi da utilizzare. In più finalmente dopo 20 anni avremmo la pista di atletica come si deve. I costi dello stadio, senza Serie A, sarebbero molto minori». Ma Scali non si sbilancia. Non vuole entrare nel merito per non rischiare di rompere gli equilibri. Sceglie un profilo basso: «Non abbiamo nessuna intenzione di sostituirci a nessuno. Se l'Empoli andasse via? C'è comunque la società di atletica che già gestisce gli spazi sotto la Maratona... Comunque noi siamo a disposizione dell'amministrazione comunale, e se in futuro ci saranno delle esigenze faremo la nostra parte, come sempre. Perché vogliamo contribuire a risolvere i problemi dei cittadini». Ovviamente si parla di ipotesi, anche lontane nel tempo e che dovrebbero comunque seguire un percorso definito dalla legge. Comunque, se davvero venissero smontate le curve, ci sarebbero nuovi spazi da sfruttare, magari con impianti di calcetto o di altri sport, oltre al sussidiario e lo stesso manto del Castellani: «Una cosa è certa: c'è carenza di strutture. E quindi qualora si liberassero degli spazi (compresi quelli attualmente occupati dall'Empoli nel sottotribuna, ndr), verrebbero ri-occupati velocemente, perché c'è fame di spazi in tante discipline».

CASE MOTORI LAVORO

**Offro - Auto**

Volkswagen e - Golf comport Usato anno 2000  
Berlina 190000 km Climatizzatore impianto GPL  
tutta revisionata con cambio di cinta  
distribuzione cinta servizi e pompa dell'acqua  
tutto certificato € 1700...

**CERCA AUTO O MOTO**

Auto Moto

**Marca**

Qualsiasi

**Provincia**

Firenze

CERCA

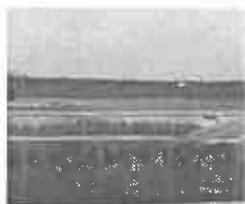
Pubblica il tuo annuncio

STADIO EMPOLI CALCIO CALCIO

06 settembre 2015

**GUARDA ANCHE**

BY TABOOLA



Atterraggio di emergenza  
Germanwings all'aeroporto  
di Pisa



Pisa, paura sul  
Germanwings: parla il  
testimone



La libraia di Livorno:  
"Volevo solo che non mi  
chiedessero il libro di  
Schettino"



Bella e sensuale, è lei la  
Coniglietta dell'Anno  
(video)

onlive.it



I 5 trucchi per imparare  
qualsiasi lingua di 2  
persone che ne parlano 11

sponsorizzato da Babbel



Non aspettare organizza la  
tua prossima vacanza!

Sponsorizzato da Trydoo

**Appartamenti - 79000 €**

*Tribunale di Livorno  
Tribunale di Grosseto  
Tribunale di Lucca  
Tribunale di Pisa  
Tribunale di Grosseto - vendite mobiliari  
Tribunale di Massa*

Visita gli immobili di Pisa

**ELBA PARADISO TOSCANO****I COMMENTI DEI LETTORI**

Scrivi un commento

0 commenti